



SEGNALAZIONI

SULLE TUE ORME

On. Caterina CHINNICI

Storie di persone in divisa al servizio dello Stato il cui sacrificio è rimasto fuori dai riti collettivi della memoria, e di figli che ne hanno raccolto il testimone. Ma non solo. Letto in trasparenza, il documentario "Sulle tue orme" del regista Roberto M. Cuello, presentato a Roma in Campidoglio per la Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle Vittime della mafia, è il racconto di un impegno che ordinario non è mai, anche quando manca la luce dei riflettori a "certificarlo", ed è il racconto delle speciali motivazioni che ogni giorno sovrastano la consapevolezza del rischio. Una narrazione essenziale affidata alle testimonianze dirette e al commento del giornalista Toni Capuozzo, autentica, delicata, rispettosa, e proprio per questo ad alto contenuto emotivo, capace di raffigurare, fin nei risvolti umani e privati, la quotidianità di tantissimi angeli custodi della legalità e della sicurezza, uomini e donne sempre "in missione" per conto dei cittadini.

Sono particolarmente contenta di aver partecipato con la mia introduzione all'evento di lancio di questa opera, che spero in tanti abbiano la possibilità di apprezzare. Un'opera intensa con una dimensione che definirei quasi intima e con un dichiarato carattere divulgativo, didattico e informativo. Un'opera che può contribuire a far conoscere, soprattutto alle giovani generazioni, il sacrificio di tanti servitori dello Stato appartenenti alle Forze Armate e alle Forze dell'Ordine caduti per mano della mafia, del terrorismo, della delinquenza comune o nello svolgimento del servizio ordinario, portando anche la preziosa testimonianza di valori, impegno e speranza dei loro figli, che hanno deciso di intraprendere la stessa professione. Il mosaico di ricordi personali legati a quel giorno in cui per ognuno di loro il mondo è crollato addosso, di



parole, di immagini e di sentimenti, restituisce frammenti significativi di storia italiana e storie di vita attuale diverse, sì, ma accomunate da uno stesso percorso interiore che ha portato questi figli a crescere nel ricordo orgoglioso del genitore senza farsi sopraffare dal dolore o dalla rabbia ma, al contrario, trasformandoli in straordinaria testimonianza di forza e d'amore.

È un cammino che appartiene anche a me perché, sia pure con sfumature diverse, riflette il mio. Anch'io, infatti, ho conosciuto quel dolore. Quarant'anni fa, il mattino del 29 luglio 1983, mio padre, il Giudice Rocco Chinnici, ideatore del *pool* antimafia, fu barbaramente ucciso per mano mafiosa insieme a due componenti della scorta, Mario Trapassi e Salvatore Bartolotta, anch'essi giovani genitori e vittime del dovere, e a Stefano Li Sacchi il portiere del palazzo dove abitava. E anche se al tempo avevo già scelto di diventare magistrato seguendo le sue orme, anch'io ho vissuto quel dolore, che si è annidato dentro di me ma che negli anni è diventato la mia forza, confermandomi nella scelta di onorare la memoria di mio padre, ogni giorno, con la mia professione e con il mio costante impegno per i valori di legalità e giustizia. E questa stessa scelta di fedeltà allo Stato l'hanno compiuta a loro volta i miei figli, dei quali sono tanto fiera e orgogliosa: sono entrati uno nell'Arma dei Carabinieri e uno nella Polizia di Stato.

Se, indubbiamente, ogni professione ha un ruolo importante nella crescita della società, quelle raccontate nel documentario sono professioni speciali. Sono, mi piace ripeterlo, come "missioni", perché è grazie a quel servizio quotidiano, a quell'insieme di senso del dovere e coraggio in difesa della legalità e dei principi democratici, che tutti noi possiamo vivere in una società più sicura e, quindi, più libera e giusta.

È un esempio che assume oggi un significato particolarmente forte perché, pur nel disorientamento che spesso caratterizza l'attuale periodo storico, i giovani, che mio padre definiva veri artefici del cambiamento, hanno in realtà sete di modelli positivi. Quella scelta di indossare la stessa divisa del genitore, raccontata in prima persona dai figli e dalle figlie nel documentario "Sulle tue orme", rappresenta l'omaggio più autentico che si possa rendere alla memoria, ed è motivo di speranza e fiducia per le forze sane su cui può contare il Paese.

On. Caterina
CHINNICI alla
presentazione
del documentario
in Campidoglio
per la *Giornata
della Memoria e
dell'impegno in
ricordo delle Vittime
della mafia*

